

Comunicato Stampa

Scioperi, Serbassi (Fast-Confsal): "Inaccettabile un Garante che contesta la libertà sindacale"

"Malgrado la significativa riduzione degli scioperi nei servizi pubblici essenziali registrata nel 2018, il garante, occupandosi di materie che nulla hanno a che fare con il suo ufficio, continua a chiedere vincoli e leggi più stringenti per l'imitare la libertà sindacale". Questo il commento del segretario generale Fast-Confsal, Pietro Serbassi, alla relazione annuale del presidente della Commissione di garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali, Giuseppe Santoro Passarelli.

"E' sorprendente - prosegue Serbassi - constatare come il dottor Passarelli, invece di limitarsi a controllare e gestire il conflitto sociale e a garantire l'erogazione dei servizi pubblici essenziali, si ostini a voler indossare le vesti del giudice piuttosto che quelle dell'arbitro, come prevede la legge istitutiva dell'organismo. Pur ammettendo che molte aziende che si occupano di trasporto pubblico e di igiene ambientale hanno esternalizzato i servizi senza criterio, si muovono in situazioni di dissesto finanziario e, addirittura, non pagano gli stipendi, il Garante continua a ritenere le associazioni dei lavoratori responsabili di una eccessiva e pretestuosa attività di rivendicazione sindacale che, a suo giudizio, dovrebbe essere compresa attraverso sanzioni più severe e una maggiore regolamentazione del diritto di sciopero".

"Quello che è inaccettabile - denuncia il segretario Fast-Confsal - è la plateale discriminazione nei confronti delle sigle minori e di quelle autonome, che secondo il presidente della Commissione dovrebbero rinunciare alle proprie rivendicazioni, lasciando ai confederali il compito di interloquire non solo con le aziende, ma anche con la politica. Dimenticandosi completamente del suo ruolo, il dottor Passarelli arriva addirittura a rimpiangere i vecchi scioperi generali di Cgil, Cisl e Uil, che erano in grado di 'far cadere i governi', mentre quelli proclamati dai sindacati di base e da quelli autonomi, che vengono a priori definiti 'selvaggi' servirebbero solo a creare disagi e a dare visibilità alle sigle".

"Spiace vedere - conclude Serbassi - che sia proprio la figura istituzionale che dovrebbe tutelare gli interessi di tutte le parti in gioco, aziende, cittadini e parti sociali, impegnandosi a far rispettare le regole, a mettere in discussione i principi fondamentali della nostra Costituzione. Il dottor Passarelli dovrebbe mettersi in testa una volta per tutte che la libertà sindacale garantisce il diritto a rappresentare i lavoratori a tutte le associazioni, anche a quelle che a lui o ad altri non piacciono".

Fine Comunicato

Roma, li 19 Giugno 2019

Ufficio Stampa
Davide Nicodemi
+39 338 972 7101